

[Link alla pagina web](#)

Gas naturale, aumentano i consumi ma il futuro è delle rinnovabili

L'analisi di **Coface** sul mercato mondiale dell'energia. Il ceo De Martinis assicura: "Nei prossimi anni il ruolo di questo combustibile potrebbe incontrare alcune insidie, anche alla luce della crescente richiesta di efficienza energetica" "La dinamica di sviluppo del gas naturale negli ultimi anni ha di fatto cambiato lo scenario energetico come



tradizionalmente conosciuto. Resta, ora, aperto lo scenario futuro dove il ruolo da protagonista del gas naturale potrebbe incontrare alcune insidie, anche alla luce della crescente richiesta di efficienza energetica". Parola di Ernesto De Martinis, ceo di **Coface** in Italia e head of head of strategy della Regione Mediterraneo & Africa, che commenta le prospettive future del mercato del gas naturale contenute nell'ultimo report ("An unsure future for natural gas: How risks could derail the current boom"), condotto sul tema dalla società internazionale specializzata nel mercato dell'assicurazione dei crediti e del risk management. Lo studio parte da una premessa, utile ad inquadrare il contesto attuale: secondo l'Agenzia Internazionale per l'Energia, dal 2006 il gas naturale ha registrato il tasso di crescita più elevato in termini di consumi di tutti i combustibili, principalmente grazie all'aumento della domanda in Asia, e in particolare in Cina, la cui politica del "Cielo blu" impone obiettivi rigidi sulla qualità dell'aria e un passaggio obbligatorio dal carbone al gas. Il punto di non ritorno, osserva lo studio, è che oggi il gas costituisce un modo pratico di produrre energia in virtù della sua abbondanza e della versatilità e del fatto che inquina meno degli altri combustibili fossili. Rispetto al carbone, per esempio, emette il 40% in meno di anidride carbonica (CO₂), particolato (PM_{2,5}), anidride solforosa (SO₂) e ossidi di azoto (NO_x). Pertanto, ribadisce lo studio, il gas naturale è la fonte di energia più utilizzata per integrare le fonti di energia rinnovabili, come i pannelli solari e gli impianti eolici, che sono spesso intermittenti e richiedono backup veloci e affidabili. Il gas naturale è anche integrato nei processi industriali, in particolare come materia prima per i prodotti petrolchimici grazie a uno dei suoi derivati: l'etano. Il gas naturale e i liquidi associati rappresentano circa il 29% di tutti i combustibili fossili utilizzati complessivamente come materie prime nell'industria chimica. Il futuro del gas naturale però non è così "radioso". Almeno è questa la conclusione a cui è arrivato lo studio il quale sottolinea che, sebbene

questo combustibile emetta meno particelle del petrolio o del carbone, non è del tutto una fonte di energia pulita e non riduce il rischio di surriscaldamento globale. Inoltre, l'estrazione del gas di scisto è altamente inquinante e richiede grandi quantità di acqua, abbassando i livelli delle falde acquifere e iniettando sostanze chimiche nel terreno per frammentare la roccia. Questa tecnologia inquina anche le acque più superficiali, minacciando l'accesso all'acqua potabile nelle comunità rurali. Tradotto: le energie rinnovabili stanno diventando più convenienti rispetto al gas naturale. Secondo l'ultima stima dei costi energetici (Lcoe) della società finanziaria internazionale Lazard, l'energia eolica non sovvenzionata è già competitiva rispetto al metodo più economico per produrre elettricità dal gas naturale. I prezzi del gas naturale sono fortemente volatili e di conseguenza aumentano l'incertezza sul processo decisionale. L'utilizzo del gas come integrazione alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili rischia di diminuire in considerazione dei progressi tecnologici realizzati nello stoccaggio di energia elettrica. Di fronte a questo tipo di scenario, lo studio conclude che il gas naturale ha ancora un futuro brillante davanti a sé, ma è evidente che a lungo termine il suo futuro è più che minacciato, lasciando il posto a energie più orientate alla salvaguardia del pianeta.